



INTERNATIONAL ASSOCIATION OF JUDGES
UNION INTERNATIONALE DES MAGISTRATS
UNIÓN INTERNACIONAL DE MAGISTRADOS
INTERNATIONALE VEREINIGUNG DER RICHTER
UNIONE INTERNAZIONALE DEI MAGISTRATI

PALAZZO DI GIUSTIZIA - PIAZZA CAVOUR - 00193 ROMA - ITALY

Risoluzione

sulle proposte di modifica della Costituzione della Repubblica Italiana

Durante la riunione annuale svoltasi a Baku, in Azerbaigian, il Consiglio Centrale dell'Associazione Internazionale dei Magistrati (IAJ) è stato informato dal proprio Gruppo Regionale, l'Associazione Europea dei Magistrati (EAJ), e dal suo membro, l'Associazione Nazionale Magistrati (ANM), delle proposte di modifica della Costituzione della Repubblica Italiana.

Dopo aver attentamente esaminato e discusso tali proposte — che sono tuttora oggetto del processo parlamentare — l'IAJ fa proprie le dichiarazioni dell'EAJ del 26 aprile 2024 e del 9 maggio 2025 (allegate alla presente risoluzione) e condivide le preoccupazioni in esse espresse.

Un'analisi del quadro costituzionale e giuridico vigente, raffrontato con le modifiche previste, mostra chiaramente che le modifiche altererebbero negativamente l'equilibrio dei poteri tra lo Stato, indebolendo così la tutela dei cittadini garantita da procedure e decisioni giudiziarie indipendenti e imparziali. Smantellare elementi fondamentali di un sistema che protegge lo Stato di diritto e il popolo italiano dall'abuso di potere rappresenta un passo indietro.

È evidente che le riforme proposte sono dirette a indebolire la posizione della magistratura, aprendo la strada a possibili influenze esterne.

In particolare:

- La sostituzione del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM), organo comune a tutti i magistrati (giudici e pubblici ministeri), con due consigli distinti, uno per i giudici e uno per i pubblici ministeri, e la contestuale limitazione della possibilità di passaggio da una funzione all'altra, contraddice il principio secondo cui l'indipendenza è meglio difesa da un organo comune e da carriere affini (pur nelle diverse funzioni che giudici e pubblici ministeri esercitano). Un sistema di giustizia penale può essere efficace solo se sia i giudici che i pubblici ministeri sono protetti da influenze esterne. Dopo la seconda guerra mondiale, il popolo italiano ha individuato nel CSM il miglior strumento per proteggere l'Italia dal fascismo e, da allora, il sistema ha dimostrato la sua efficacia nella lotta contro la criminalità organizzata (es. mafia) e la corruzione (es. *mani pulite*).
- Privare i consigli proposti in sostituzione dell'unico CSM di ogni competenza in materia disciplinare, attribuendola a un organo disciplinare composto in maggioranza da membri non magistrati, ed escludendo qualsiasi possibilità di ricorso alla Corte di cassazione, aprirebbe evidentemente molteplici possibilità di indebite pressioni o interferenze.

- La proposta, singolare e senza precedenti, di abbandonare il principio consolidato secondo cui i membri togati del consiglio della magistratura sono eletti dai loro pari a favore di una selezione casuale tramite sorteggio, non solo contraddice chiaramente gli standard europei, ma rivela la riforma come un tentativo di ridurre il peso della magistratura nell'equilibrio dei poteri costituzionali. Il compito di proteggere i pilastri di una magistratura indipendente verrebbe così affidato a giudici che potrebbero non avere l'esperienza necessaria, o non essere disposti a prestare il loro servizio nel consiglio, e soprattutto potrebbero non godere della fiducia dei propri colleghi.

L'IAJ rivolge quindi un appello ai membri del Senato italiano, ai quali ora spetta la decisione legislativa finale, prima che la legge sia sottoposta a referendum, affinché non approvino le riforme proposte, che non miglioreranno il sistema giudiziario italiano, ma comprometteranno l'indipendenza della magistratura, altereranno l'equilibrio dei poteri necessario in una democrazia fondata sullo Stato di diritto e danneggeranno la reputazione internazionale che la magistratura italiana ha conquistato in passato.

L'IAJ e le sue associazioni membro di 93 Paesi del mondo sosterranno comunque i giudici e i pubblici ministeri italiani nelle loro azioni a difesa di una magistratura indipendente in Italia, cercando di convincere gli attori istituzionali, informando l'opinione pubblica e utilizzando i propri rapporti con le Nazioni Unite e con gli organismi regionali per i diritti umani al fine di sensibilizzarli sulla questione.

Baku, 15 ottobre 2025

Allegato I

[Dichiarazione EAJ del 26 aprile 2024]

Allegato II

[Dichiarazione EAJ del 9 maggio 2025]